

IL CONCENTRAMENTO DI POSTA MILITARE DI BOLOGNA NELLE DUE GUERRE MONDIALI

Cesare Balestra

Anche filatelicamente parlando, ci si dimentica un po' troppo spesso che Bologna fu, sia durante la prima che nella seconda guerra mondiale, il maggior centro di raccolta, smistamento e distribuzione della Posta Militare in Italia contribuendo, così, per molti anni, a mantenere tra l'Esercito ed il Paese quel vivo e palpitante contatto, che fieramente animò i nostri soldati e tanto conforto portò alle loro famiglie lontane.

Cercheremo, quindi, con queste brevi note, di dare un'idea di come Bologna, egregiamente, assolse tale importante compito, esaminando le principali caratteristiche di questo servizio durante le due Guerre Mondiali.

Guerra 1915/18

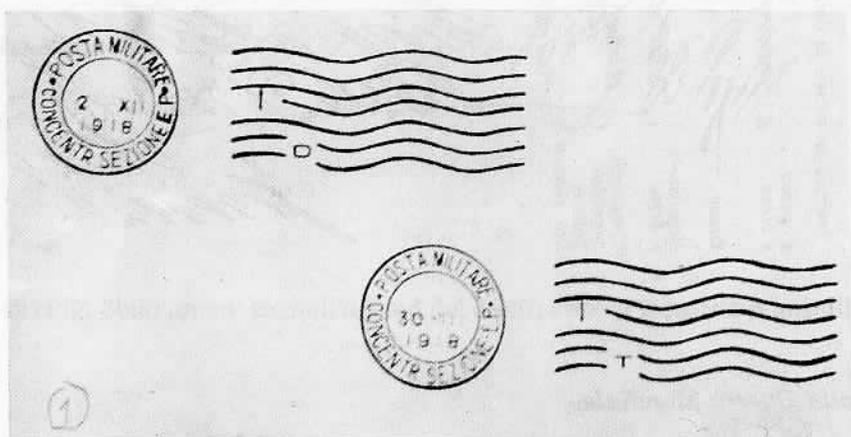
Non appena scoppiò la prima guerra mondiale, si provvide a costituire, alle dirette dipendenze dell'Intendenza Generale dell'Esercito, una Direzione Superiore della Posta Militare, che, su suggerimento di una Commissione (appositamente costituita dal Ministero della Guerra di concerto con quello delle Poste) provvide a coordinare tutto il Servizio con encomiabile tempestività. Per la sua centralità, fu scelta Bologna quale sede del Concentramento Principale, che stabilì i suoi uffici presso la Scuola elementare "Emilio Panzacchi".

Qui la posta proveniente dagli Uffici Postali Civili e dagli Uffici di Posta Militare al fronte, veniva opportunamente smistata ed avviata a destinazione. Ma data la mole di lavoro, si dovettero ben presto costituire due distinte Sezioni: una Paese-Esercito per le corrispondenze scritte dai familiari e l'altra Esercito-Paese per le lettere e cartoline spedite dai militari mobilitati e che, provvisoriamente, fu localizzata a Treviso anche per la sua vicinanza al fronte.

Tutta la posta, sia in un senso che nell'altro, veniva prima smistata, poi riunita in "pliche etichettate" e, da ultimo, raccolta in sacchi numerati, che prendevano diverse destinazioni su appositi convogli ferroviari regolarmente prestabiliti o su autocarri per le zone non servite dalla ferrovia.

Nel 1917 però, per l'arretramento delle nostre linee, si dovette abolire il Concentramento Sussidiario di Treviso, riversando i suoi compiti sul Concentramento Principale di Bologna, che venne così a trovarsi al centro di un doppio lavoro da svolgersi in locali insufficienti e con limitato personale.

Si dovettero così assumere nuovi elementi per non creare giacenze e ritardi, che avrebbero seriamente pregiudicato il buon andamento dell'importante servizio. Seguirono altre assunzioni tanto che il Concentramento, che nel 1915 disponeva di circa 200 unità, passò ad averne più di 800 nel 1918 (Fig.1). Per farsi



1

un'idea della mole di lavoro di quell'epoca, basta considerare che la sola corrispondenza ordinaria civile si aggirava sulla media di 800.000 lettere giornaliere nel 1915 che diventarono 1.500.000 nel 1918 senza contare le raccomandate, le assicurate ed i pacchi postali che, complessivamente, ammontavano a circa 300.000 giornalieri.

Analogamente, ma anche più consistente, era il numero dei pezzi provenienti dal fronte che, specialmente a causa delle cartoline in franchigia, distribuite generosamente ai combattenti, passarono da 1.400.000 a ben oltre 2.000.000.

Nonostante tutto, il Concentramento di Posta Militare di Bologna (fig.2), anche se coadiuvato in un primo momento da quello Sussidiario di Treviso, fece fronte, con impegno e spirito di abnegazione del personale, al gravoso e, nello stesso tempo, delicato servizio postale tra Paese ed Esercito che, in comunione di spiriti, portò l'Italia alla vittoria.



2

Seconda Guerra Mondiale

Durante tale guerra, data la molteplicità e lontananza dei vari fronti, furono istituiti, oltre alle Direzioni di Posta Militare presso ciascuna Armata, anche vari Uffici di Concentramento in Italia ed in Africa Settentrionale, che, presto, raggiunsero la decina. Ma anche questa volta quello che assunse la maggior importanza ed in certo qual modo risolse la situazione, fu quello di Bologna.

Per la sua posizione geografica aveva competenza territoriale, su gran parte della Lombardia, sull'Emilia-Romagna, sulle Marche, il Veneto e gli Abruzzi.

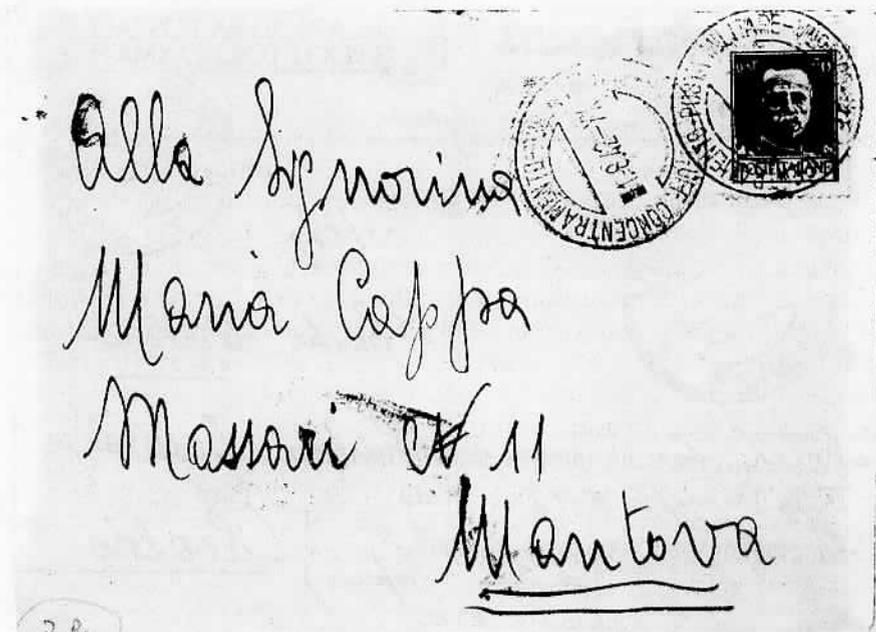
Gli fu affidato poi il servizio per tutti gli Aeroporti e Comandi Aeronautici aventi sede in Grecia, Jugoslavia e Montenegro e, da ultimo, quello più complesso ed impegnativo della Campagna di Russia, che sottopose il personale ad un lavoro gravoso e spesso massacrante. Infatti, nonostante che fin dal luglio del 1941 si fosse costituita a Cremona la Direzione Postale Intendenza Speciale EST, tutto il servizio per il C.S.I.R. (Corpo di Spedizione Italiano in Russia costituito dall'8^a Armata) veniva affidato al Concentramento di Bologna, che dovette, pertanto, istituire nuove Sezioni per smaltire tutto il lavoro che ad esso affluiva con tale aumentata esigenza.

Tale Ufficio usava, inizialmente, un bollo del tipo "Guller" con la dicitura "Ufficio Concentramento Posta Militare - Bologna" (Fig.3) che rimase in uso fino



3

al 1942 (Fig. 3bis) anche se, nell'agosto del 1940, veniva fornito un annullatore



3 bis

UFF. CONCENTRAMENTO
POSTA MILITARE - BOLOGNA



4

numerico in codice con la dicitura "Posta Militare 3200" (Fig.4) che poi fu adoperato sino all'8 settembre '43.

Per quanto riguarda il servizio per la Russia, esso fu espletato, in un primo momento, da corrieri saltuari che, dovendo effettuare frequenti scambi lungo il

Gli atti di valore compiuti da ufficiali e da soldati italiani dell'Esercito, sui fronti terrestri, sono tali da inorgoglire legittimamente la Nazione.

MUSSOLINI



Albg.

Lauffer Giacomo

Grado, Cognome e Nome del mittente:

Alb. Lauffer

Troja Principale N. 18

Reparto

POSTA MILITARE *102*

Private - Troja pr

Imperia) Realdo

5

percorso, ritardavano, notevolmente, il recapito della posta. Dall'ottobre '41 si istituì un collegamento aereo ma solo fino a Budapest con l'esclusione però delle corrispondenze voluminose ed i pacchi. Soltanto nel 1942 si stabilì un regolare servizio trisettimanale a mezzo ferrovia che, partendo da Bologna, attraversava le stazioni di Udine, Lubiana, Budapest, Leopoli, Kiev e raggiungeva Poltava, ultimo centro di smistamento in Russia.

Temprate le vostre forze. perfezionate il vostro sapere. alimentate la fede

UMBERTO DI SAVOIA



BIGLIETTO POSTALE
PER LE FORZE ARMATE




A Signora
 Anna Maria Pedrazzi
 Villa Bussi -
 Viserba

Parte gommatata - Lembo da piegare

mittente

Cognome Il Comandante Reparto Autonomo
 Grado Capitano G. Pedrazzi
Reparto Autonomo Concentramento
P. M. 3200
POSTA MILITARE N.



Ma all'Ufficio Concentramento di Bologna fu dato, talvolta, l'incarico di creare, per urgenti necessità operative, nuovi Uffici di P.M., come ad esempio il N°135 (Fig.5) che, poi, invece di raggiungere la Russia a cui era destinato, rimase a Bologna a sussidio del Concentramento Principale per annullare le corrispondenze sempre provenienti dalla Russia ma che non avevano potuto ricevere colà il bollo in partenza.

Da notare, che, per la mole di lavoro, nel 1942 si dovette istituire, a sussidio del Concentramento 3200, un "Reparto Autonomo di Concentramento a Casalecchio



7

di Reno" (Fig.6) che annullava la corrispondenza, oltre che con il "Guller" di Posta Militare 3200" anche con un bollo amministrativo ed uno lineare recanti la denominazione in chiaro.

Con l'8 settembre 1943, il Concentramento fu chiuso ma fu, poi, riaperto, finita la guerra, con la denominazione "Posta Militare 4000" (Fig.7) verso la fine del 1945, per far fronte alle esigenze dei reparti italiani che, con le Armate Americane ed Inglesi, avevano risalito l'Italia e si erano attestate in varie località dell'Italia Settentrionale in attesa della definitiva smobilitazione.

Illustrazioni

N. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 da Collezione CESARE BALESTRA
N. 3 bis - 6 - 7 da Collezione ANGELO SIMONE